

Vendemmia amara nei campi

«Prezzo dell'uva troppo basso»

►Produttori in ginocchio nell'area del Barese

►A Gioia grappoli di Primitivo a mezzo euro al chilo

Oggi incontro all'assessorato regionale all'Agricoltura «Costo dimezzato in un anno, vogliamo dignità»

LA VENDEMMIA

Domenico DICARLO

Per i produttori, quella di quest'anno, non è una vendemmia come le altre. All'aumento delle utenze, che sta mettendo a dura prova la resistenza delle aziende, si aggiunge un prezzo dell'uva troppo basso, praticamente la metà rispetto allo scorso anno. Da un euro circa che veniva riconosciuto lo scorso anno, in questo periodo si è passato a 50-60 centesimi al chilogrammo: praticamente impossibile pensare di sopravvivere per i produttori, specialmente coloro che non conferiscono direttamente nelle cantine. Confagricoltura Puglia ha fissato un incontro con l'assessorato all'agricoltura della Regione Puglia per incardinare istituzionalmente gli attriti tra produttori e vinificatori. La riunione è in agenda per oggi nella sede dell'assessorato. «Come abbiamo fatto per i produttori di latte, anche questa volta chiediamo prezzi equi che diano dignità», evidenzia Luca Lazzaro, presidente di Confagricoltura Puglia. A pochi giorni dalla vendemmia 2022, nella quale si attende un prodotto di ottima qualità, il settore del vino, in tutta la regione, è in questo momento in forte fibrillazione. «È necessario intervenire in maniera sistematica per correggere tutte quelle storture che negli scorsi anni hanno contribuito a causare una bolla dal punto di vista economico e non si può

scaricare la crisi solo sui produttori. È essenziale intervenire velocemente con un sostegno economico – dice Lazzaro – per far fronte all'aumento dei costi e per riequilibrare in parte il danno economico subito dai vignaioli, che quest'anno vedranno pagate le uve molto meno rispetto alle annate precedenti. A questo proposito abbiamo chiesto all'assessore all'Agricoltura della Regione Puglia Donato Pentassuglia di aprire un tavolo di confronto con i vari attori della filiera e intervenire sul disciplinare di produzione del Primitivo. È necessario che a prevalere

sia il concetto di eccellenza e di rispetto del lavoro dei produttori». Controlli, diversificazione e la riduzione delle rese eccessive sono necessari per il rilancio dell'intera filiera vitivinicola. «Per il Primitivo – conclude Lazzaro – la modifica delle rese dell'Igt Puglia, i controlli e la qualità del prodotto sono fondamentali per ripagare il sacrificio e gli investimenti fatti in questi anni per portare a valore questo straordinario vino. E, nella valorizzazione del Primitivo, è strategico il ruolo svolto dal Consorzio e dalla sua presidente Novella Pastorelli».

Più in generale, i bianchi e i rosati della nostra regione guadagnano pian piano mercato, per accelerare serve investire ancora più sul marketing. A questo vanno aggiunti i controlli che sono essenziali sia in termi-

ni di qualità che in termini di tutela. Nel barese, la vendemmia riguarda in particolare la zona di Gioia del Colle, mentre le zone colpite dalla grandinata (Casamassima, Rutigliano, Mola e Noicattaro) sono specializzate nell'uva da tavola. Tornando alla vendemmia, il vicepresidente nazionale di Copagri, Tommaso Battista (sino a qualche settimana ne era il presidente regionale), sottolinea: «Il problema principale riguarda soprattutto i produttori privati che non conferiscono in cantina ma devono vendere l'uva – sottolinea Battista – e ovviamente è quello del prezzo, fissato alle metà rispetto allo scorso anno. La vendemmia è stata anticipata per garantire la qualità alta: la resa è più bassa-specifica Tommaso Battista- ma la qualità è ottima. È sempre così: quando non c'è la pioggia, si riduce la resa ma aumenta la qualità». L'uva da vino primitivo viene pagata davvero troppo poco: «A Gioia, per esempio, non si va oltre i 50-55 al chilogrammo. Bisogna cercare di convincere gli acquirenti riconoscere un prezzo maggiore, ma non è facile, perché gli aumenti mettono a dura prova anche loro. Sono necessari aiuti dallo Stato – sottolinea Battista – e per questo motivo, nelle prossime ore, incontrerò a Roma il ministro Patuanelli per fare il punto della situazione», conclude Battista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3041





La raccolta dell'uva tra i vigneti di Gioia del Colle. Oltre all'aumento delle utenze a piazzare il carico è il prezzo dimezzato. L'allarme dei produttori: «Impossibile resistere»